

Portafogli Dai fondi alle pensioni, come scegliere le soluzioni per il futuro dei figli

RISPARMI DALLA CULLA

di Carlo Giuro

Costruire un tesoretto in maniera precauzionale per i propri figli è una delle più sentite motivazioni del risparmio in Italia anche per far fronte alle spese da sostenere per renderli autonomi. Gli oneri rilevanti che le famiglie italiane affrontano per la crescita dei figli rappresentano infatti una forte spinta che induce a progettare la costruzione di un salvadanaio per il futuro delle giovani generazioni. Particolarmente eloquenti sono a tal proposito le stime della **Banca d'Italia** riferite al periodo 2017-2020 (quindi ante fiammata inflazionistica) secondo cui i nuclei familiari composti da due adulti e uno o più minori hanno speso in media poco più di 640 euro al mese per mantenere ogni figlio (un quarto della spesa media di una famiglia italiana).

In base all'indagine annuale sul risparmio 2022 condotta da **Intesa Sanpaolo-Doxa-Centro Einaudi** è sempre rilevante la quota destinata ai figli, pari al 15,3%, sia per l'istruzione che per l'avvio di un'attività o per semplice eredità, a conferma del ruolo della famiglia nella società italiana e dell'importanza degli aiuti familiari (ma anche di ami-

ci) per le nuove iniziative imprenditoriali dei giovani.

Altro aspetto interessante si trae poi dal Rapporto annuale **Edufin** relativo al 2022 secondo cui vi è attenzione nelle famiglie a volere aumentare la consapevolezza dei figli su temi economici e finanziari sia parlando di notizie economiche e di attualità (24,9%) che coinvolgendoli in alcune decisioni economiche della famiglia (39%) nonché parlando di soldi e risparmio (45%) e fornendo una paghetta (39,5%). Non va poi dimenticata la finalità previdenziale spesso perseguita dai genitori per comincia-

re a porre le basi di un percorso di risparmio pensionistico a beneficio dei figli. Ma come progettare un investimento per i figli e quali strumenti utilizzare?

Meglio essere previdenti. Un primo profilo da considerare è la tempestività. Partire il prima possibile è importante per potere accantonare in maniera graduale e finanziariamente sostenibile. Perché sia regolare l'accumulo, l'operazione di accantonamento deve essere poi facile, possibilmente automatica. La regolarità non esclude naturalmente un minimo di flessibilità, perché in alcuni momenti della vita si potrebbero incontrare difficoltà, con la necessità di interrompere

temporaneamente i versamenti, così come può accadere il contrario e disporre di più di quanto programmato.

Altra considerazione è poi quella per cui occorre investire con consapevolezza il risparmio che è la base per accumulare denaro per il futuro dei figli. Per questo è necessario analizzare con attenzione gli strumenti a disposizione e tenere sempre a mente che a investimenti che offrono interessi più elevati corrispondono anche rischi più elevati. Bisogna quindi ponderare la propensione al rischio ed anche l'orizzonte temporale: se si inizia a investire quando i bambini sono piccoli si è in grado di accumulare di più ed anche di affrontare meglio i rischi degli investimenti. «Il tempo si conferma il principale alleato, gratuito, che tutti abbiamo a disposizione per creare risorse per il nostro futuro, grazie al rendimento dei mercati e alla capitalizzazione composta», premette **Andrea Carbone**, fondatore di **smileconomy** che ha elaborato per **MF Milano Finanza** un'analisi condotta su tre profili e altrettante linee di investimenti (a rischio basso, medio e alto): neonati, 11enni e 19enni, con il versamen-



to di un euro al giorno (365 euro all'anno), fino all'età di 67 anni, ovvero l'età della pensione di vecchiaia secondo le regole attuali (si veda tabella in pagina). A questo proposito la previdenza complementare offre un orizzonte di lungo periodo adatto ai baby investitori anche partendo da piccole somme.

La simulazione. Per tutti e tre i profili sono stimati la rendita netta mensile ottenibile e la relativa efficienza finanziaria a vita media a seconda della linea scelta. «Trattandosi di pre-lavoratori, dai neonati ai 19enni, gli effetti sono particolarmente visibili. Per tutti, l'investimento di 30 euro al mese porterebbe a pensioni integrative vitalizie, all'età di 67 anni, dai 68 euro fino a 325 euro netti al mese. In termini di efficienza finanziaria, rapportando quanto versato alla somma delle rendite percepite a vita media, l'efficienza minima è quella dell'1,9 di un 19enne investito in una linea a basso rischio. Per i neonati, con una linea ad alto rischio, per ogni euro investito ne ritornerebbero invece almeno 6,6 a vita media», commenta Carbone. Ma perché scegliere un fondo pensione, invece di un altro tipo di investimento, per i propri figli? «Se l'obiettivo è quello di aiutare ad accantonare risorse in vista della lontana pensione lo strumento è ottimale: gode di benefici fiscali, la deducibilità fino a 5.164,57 euro l'anno anche per i figli a carico, e consente nel frattempo la possibilità di ottenere delle anticipazioni per motivi di salute, fino al 75%, per l'acquisto casa, sempre fino al 75% o per qualunque altro motivo, fino al 30%. Inoltre, prima si inizia, prima scatta il contatore dell'anzianità di iscrizione, che dopo 35 anni consente la minima tassazione del 9%», aggiunge Carbo-

ne. La normativa prevede inoltre che, qualora nei primi cinque anni lavorativi i neo-assunti non raggiungano il plafond fiscale, la differenza possa essere recuperata nei 20 anni successivi, incrementando il limite di deducibilità a 7.747 euro annui. «Su questo fronte, l'ipotesi di aumentare il plafond fiscale, attualmente pari a 5.164,57 euro annui complessivi per i versamenti del genitore per se stesso e per i figli a carico, potrebbe rivelarsi utile finché i figli non lavorano», suggerisce Carbone. In altri casi, ad esempio quando l'obiettivo fosse quello di accantonare risorse per gli studi

universitari, sarebbe invece probabilmente più opportuno usare altri strumenti di investimento che consentano l'intera riscossione di quanto versato su quell'orizzonte temporale. Andando agli strumenti utilizzabili e cercando di finalizzarli alle esigenze da soddisfare gli aspetti da considerare sono molteplici.

I fondi e gli Etf. Una prima via di particolare valenza, se la modalità di versamento vuole essere a rate, è quella del piano di accumulo (pac) in fondi comuni. Va in ogni modo adeguatamente ponderata l'architettura dei costi del pac. L'obiettivo da perseguire è quello di finanziare un domani il ciclo di studio di figli, mettere da parte un gruzzoletto in maniera indistinta, preconstituire una somma da utilizzare per comprare casa o avviare un'attività economica o professionale. Un piano di accumulo può anche essere realizzato utilizzando come sottostanti gli Etf, considerando l'orizzonte temporale di medio-lungo periodo, i Piani individuali di risparmio (Pir) che, se detenuti almeno cinque anni, consentono di godere di significative agevolazioni fiscali, come l'esenzione dalle imposte sulle rendite finanziarie (aliquota ordinaria del 26%). Sempre in proiezione futuro dei figli/nipoti se la somma da desti-

nare è già costituita si possono utilizzare soluzioni di risparmio gestito come i fondi comuni nella versione di ingresso in unica soluzione o le gestioni patrimoniali, anche in questo caso facendo attenzione alle commissioni.

Le polizze. Da valutare inoltre le numerose soluzioni assicurative offerte finalizzate al finanziamento dell'accesso al ciclo di studi universitario (anche con la previsione di bonus calibrati sui risultati scolastici) o alla costituzione di una riserva, con garanzie complementari che forniscono coperture in caso di prematuro decesso o invalidità del genitore/nonno con il completamento del piano da parte della compagnia (si veda box). Le polizze Vita consentono poi di perseguire anche la finalità successoria, motivazione del risparmio molto sentita dal risparmiatore italiano. Le soluzioni di tipo assicurativo infatti, con un calibrato utilizzo delle figure contrattuali, consentono di un passaggio dei patrimoni mirato e sono portatrici di un forte appeal fiscale come l'esenzione dalla imposta di bollo (nel caso delle rivalutabili di ramo I) e l'esenzione dalla imposta di successione in una visione più generale.

In Posta. Come veicoli di accumulo rivolti agli under 18 vanno ricordati anche i Buoni fruttiferi postali dedicati ai minori, con interessi che maturano fino al compimento del 18° anno di età con un rendimento fisso (attualmente il 4,5% nella durata più lunga). Godono della tassazione agevolata del 12,50% e sono esenti da imposta di successione. Non ci sono costi per la sottoscrizione e il rimborso, salvo gli oneri fiscali (imposta di bollo annua dello 0,2% sopra i 5 mila euro di giacenza). (riproduzione riservata)

Ritaglio Stampa ad uso esclusivo del destinatario. Non riproducibile

Data: 29.07.2023 Pag.: 42,43
 Size: 737 cm2 AVE: € 72226.00
 Tiratura: 113203
 Diffusione: 66409
 Lettori: 210000



UNA STIMA DELLA RENDITA CON UN VERSAMENTO DI UN EURO AL GIORNO IN UN FONDO PENSIONE

Rendita netta attesa all'età di 67 anni. Tutti i valori sono al netto della fiscalità e reali, al netto dell'inflazione

Età di inizio	STIMA RENDITA NETTA MENSILE (euro)			EFFICIENZA FINANZIARIA A VITA MEDIA		
	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto	Rischio basso	Rischio medio	Rischio alto
0 anni	102	203	325	2,1	4,1	6,6
11 anni	82	144	212	2,0	3,5	5,2
19 anni	68	110	152	1,9	3,1	4,3

Fonte: Elaborazioni smileconomy

Ipotesi previdenza integrativa: Stime con metodo rolling ex-post delle ultime 240 osservazioni mensili, per intervalli di 120 mesi, su probabilità al 50%
 Linea rischio alto: 100% Msci World, Linea rischio basso: 100% Ftse Emu Gov. Bond Index, Linea rischio medio: 50% Msci World - 50% Ftse Emu Gov. Bond Index
 Costi medi Isc fondi aperti - Covip 2022, in funzione della durata - Coefficienti di trasformazione in rendita IPS55 TT0%, costi conversione in rendita 1%

Withub